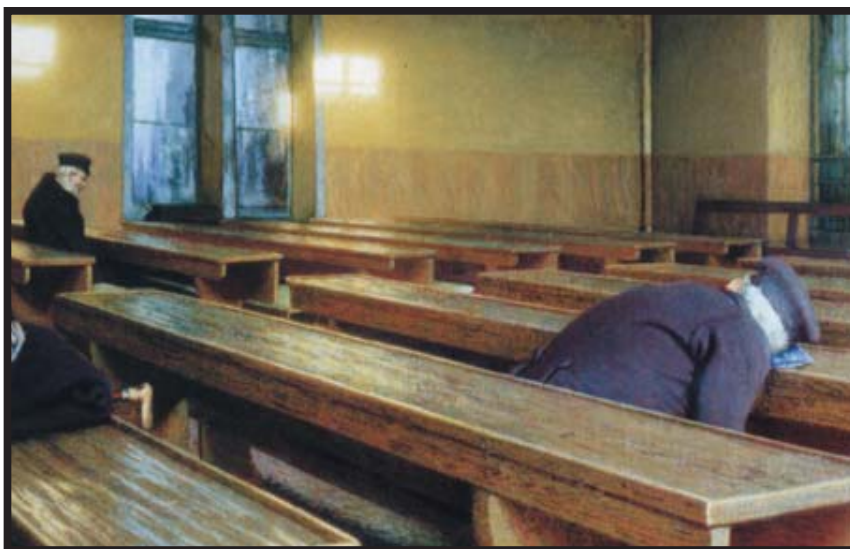


Solidarietà

14. 3

Editoriale



Morire di solitudine

Era su tutti i quotidiani locali qualche settimana fa: un anziano professore in pensione di 69 anni è stato trovato nella sua abitazione in corso Garibaldi a Forlì morto da circa 40 giorni.

Si può morire in pieno centro storico soli, senza nessun parente, amico, conoscente, vicino di casa che si accorga che non ci sei più. E' successo a Forlì non a Londra o New York, nella bella provincia "dove si sta bene e i rapporti umani sono più autentici e prossimi", solo per riprendere alcuni dei *leitmotiv* più ripetuti per elogiare la migliore qualità della vita di provincia rispetto a quella delle grandi città. Non è vero. La notizia è inquietante, la si può prendere alla larga interrogandosi sui servizi sociali, sulle varie reti di solidarietà ma la domanda vera, quella che dà fastidio è: e io cosa c'entro con un fatto così, con una solitudine così tremenda? Cosa c'entro con quell'uomo? E' una cultura della responsabilità che deve nascere: la realtà che succede non è appena intorno a noi (come lo slogan di una famosa pubblicità), ma è occasione continua per domandarsene il significato ed essere protagonisti.

Questo lavoro è personale e non è in alcun modo delegabile alle istituzioni. Se pensassimo che lo Stato da solo può farsi carico di questa preoccupazione e risponderne saremmo pericolosamente fuori strada.

Le opere di volontariato — l'abbiamo detto tante volte su *Solidarietà* - nascono proprio per questo slancio, per continuare a guardare la realtà in modo adeguato affrontando i bisogni che manifestano i desideri di cui è fatto l'uomo, immaginando e creando strutture operative in cui chi vi si impegna tenta di dire una sola cosa: "io c'entro". ■

Chiara Savelli

ASS.I.PRO.V.

Centro di Servizi per il Volontariato

con la collaborazione del Comitato di Coordinamento

Provinciale del Volontariato di Forlì _ Cesena

anno 14 / numero 3 novembre 2007

spedizione in abbonamento postale:

D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Forlì

Sommario

01

Editoriale

Morire di solitudine

Chiara Savelli

02

Vita di Ass.I.Pro.V.

Lotterie del volontariato

03 04

Associazioni

I due volti della stessa medaglia di Carità

Dal 98 a servizio del fratello immigrato

Piero Ghetti

Lascia una traccia

Nicola Tricase

05 06

I progetti

I progetti approvati dal Co.Ge. a luglio 2007

07

Volontariato

Una finestra sul cuore

Monika Piscaglia

Progetto "accompagnamento persone disabili": ci siamo!

Aquilano Daniele

08

Volontariato

Condividere i bisogni per condividere il senso della vita

Marco Albini

Festa del Volontariato 2007-Forlì

Milena Marcantoni

09

Bachecca

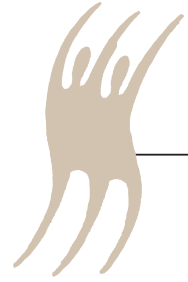
Conferenza Provinciale del Volontariato

Gilberto Bagnoli

Solidarietà

14.3

ASS.I.PRO.V.
con la collaborazione del Comitato di Coordinamento
Provinciale del Volontariato di Forlì - Cesena
novembre 2007



Vita Ass.I.Pro.V.

Al via le Lotterie del Volontariato a sostegno delle Associazioni della nostra Provincia

Anche quest'anno saranno promosse a Cesena e a Forlì le Lotterie del Volontariato che, sia pure organizzate da soggetti diversi, sono accomunate dall'obiettivo di fondo di favorire l'integrazione fra le diverse organizzazioni di terzo settore, al fine di far crescere la cultura della solidarietà nella nostra comunità locale.

Attraverso il ricavato delle lotterie saranno sostenuti i progetti delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali che si impegneranno nella vendita dei biglietti. A seguire il dettaglio per Forlì e Cesena.

Forlì

La Lotteria di Forlì "Città della Solidarietà" è giunta alla sua settima edizione ed è promossa dall'associazione Amici di Sadurano, dal Consorzio Solidarietà Sociale di Forlì/Cesena, dal Comitato Paritetico per il Volontariato e da Ass.I.Pro.V.. Tra le diverse organizzazioni di terzo settore che beneficeranno della lotteria, verrà erogato un contributo per il Fondo carcerati, gestito da Don Dario Ciani, fondatore della comunità di Sadurano e cappellano del carcere di Forlì. Complessivamente nelle precedenti sei edizioni la lotteria ha distribuito risorse per circa 65.000 euro, contribuendo all'attuazione di 24 progetti. Obiettivo di questa edizione la

vendita di 30.000 biglietti (costo del singolo biglietto: 1 euro). I numeri dei biglietti vincenti verranno estratti nella serata del 25 gennaio 2008 durante la tradizionale cena che si terrà al ristorante "In Fattoria" a Sadurano. Quest'anno la Lotteria di Forlì mette in palio 40 premi, di cui i più significativi sono: una Fiat Panda Active accessoriata, una Bicicletta elettrica servoassistita, un Pc portatile, un TV color LCD e altri 36 premi, molti dei quali sono stati generosamente offerti da alcune aziende.

Per scaricare il regolamento della lotteria consultare i siti:
www.cssforli.it - www.assiprov.it
Per informazioni: associazione.onlus

I loghi dei promotori della lotteria di Forlì



Cesena

Per il terzo anno consecutivo, l'Associazione Giornalai Cesenate ha contattato Ass.I.Pro.V. per organizzare la "Lotteria del Volontariato - Città di Cesena" Edizione 2007. Il costo dei biglietti sarà di 1,00 euro ed i premi in palio saranno 10 tra i quali un buono viaggio del valore di 1000 euro da utilizzare presso un'agenzia viaggi di Cesena. L'incasso relativo alla vendita dei biglietti, resterà completamente alle associazioni che aderiranno in base al numero di biglietti che queste venderanno. Dalla prima alla seconda edizione il numero di biglietti venduti è stato

quadruplicato: nel 2005 sono stati venduti 6.348 biglietti mentre nel 2006 i biglietti venduti sono stati 23.131. Di questi ultimi 20.240 sono quelli che hanno distribuito le associazioni di volontariato. Speriamo anche per il 2007 di mantenere questo trend di crescita e di riuscire a vendere tutti i 30.000 biglietti stampati. È possibile acquistare i biglietti dal 24 novembre 2007 al 13 gennaio 2008; l'estrazione avverrà il 18 gennaio 2008.

Chi volesse acquistare i biglietti



Consegna del contributo al progetto presentato dalla Cooperativa sociale Tangram, in rete con la Cooperativa sociale Il Cammino, denominato "I COLORI, L'ARCOBALENO, LA PACE" (contributo di 1.500,00 euro).

Consegna del contributo al progetto presentato dall'Associazione Paolo Babini, in rete con l'Associazione Anffas, denominato "LEGAMI DI PROSSIMITÀ" (contributo di 2.500,00 euro).

Consegna del contributo al progetto presentato da Cooperativa Sociale Spazi Mediani in rete con le Cooperative sociali L'Accoglienza e Paolo Babini denominato "LIBERAMENTE" (contributo di 2.500,00 euro).



Alcuni volontari e testimonial durante la giornata della lotteria di Cesena dello scorso anno. Tra gli altri si possono notare l'allenatore del

Fabrizio Castori, il giornalista sportivo Luca Poggi e l'attore Michele Zizzeri.

I due volti della stessa medaglia di carità

L'attività della Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro e della sua principale emanazione, il Centro di ascolto e prima accoglienza.

Associazioni



A Forlì, come in quasi tutte le più importanti città italiane, la parola **Caritas** evoca immediatamente il luogo generico di aiuto ai poveri. La Chiesa in questo è sempre stata maestra, "sfamando gli affamati" o "vestendo gli ignudi" senza mai alcun pregiudizio ideologico o religioso. Nella centralissima piazza Saffi, tutt'ora il cuore cittadino, anche se sempre più popolato da schiere di immigrati che si ritrovano quotidianamente sotto i loggiati, la Caritas è da 22 anni sinonimo di un conforto umano certo ed immediato. "Una sinistra calda non la si nega a nessuno" — precisa **Sauro Bandi**, neo direttore della Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro in luogo del dimissionario don Adriano Ranieri — per quanto il nostro intervento nel tempo si sia decisamente evoluto: oggi cerchiamo di scoprire i motivi del disagio del "fratello" bisognoso e di porvi rimedio". Fa un certo effetto sentire del crescente numero di "utenti" forlivesi, a volte intere famiglie, che si rivolgono agli operatori di via Fossato Vecchio. La persistente disattenzione della politica italiana per "la società naturale fondata sul matrimonio" — è la definizione costituzionale della famiglia — ha ridotto brutalmente la capacità di risparmio di chi si ritrova ad avere un coniuge e dei figli a carico: basta un imprevisto, patologico o finanziario, per ridursi sul lastrico dalla sera alla mattina.

Anche a Forlì, la Caritas è un organismo pastorale diocesano con compiti di promozione, in diocesi e nelle stesse parrocchie, del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà. Uno dei suoi gesti più eclatanti è stato, nel 1989, la creazione del **Centro di Ascolto e Prima Accoglienza "Buon Pastore"**, costituitasi in associazione nel 1995. "È un luogo di esplicitazione concreta del volontariato" — precisa Bandi — dove chiunque può esprimere la sua vocazione alla carità. Pur essendo emanazione della Caritas, il Centro si struttura in maniera autonoma. È di chiara matrice ecclesiale, ma ha un bilancio e

una sede propri". I progetti del Centro di ascolto sono molteplici ma facilmente elencabili: interazione con enti di formazione professionale, attività di aiuto a detenuti o ad ex detenuti, a tossicodipendenti ed alcolisti, ad ospedalizzati e convalescenti, progetto zingari stanziali o di passaggio, pronto intervento per minori soli dai 14 ai 18 anni, assistenza a senza fissa dimora per italiani e stranieri, accoglienza e primo sostegno a rifugiati, lavoratori e famiglie straniere, progetti interculturali come organizzazione di feste, cineforum e rassegne. Se l'ascolto è la sua funzione essenziale, proprio in relazione ad alcuni bisogni che si sono manifestati e in assenza di risposte adeguate sul territorio, il Centro ha promosso nel tempo alcuni servizi di prima e seconda accoglienza. "L'organizzazione di questi servizi — continua Bandi — la loro regolamentazione e le modalità di accesso riflettono "l'ottica educativa" che accresce il senso di responsabilità e la promozione della persona, e "l'ottica dell'unitarietà", dove il carattere di accessorialità dei servizi di prima accoglienza rispetto alla fase di ascolto, non definisce settori autonomi a sé stanti, ma la visione unitaria della vita del Centro, condizione per garantire ai poveri un servizio di qualità adeguato ai loro bisogni e per quanto possibile non assistenziale". Andando sul concreto, nella sede operativa di via Fossato Vecchio operano un **servizio diurno di ascolto**,

informazione e orientamento volto a fornire l'accesso alle risorse pubbliche e private, l'aiuto nella ricerca di alloggio e lavoro, segnalazioni di corsi professionali, assistenza per malati, anziani e disabili, **un servizio di ospitalità diurna** per persone in stato di grave necessità, **prima colazione**, bagni e **docce**, lavanderia, asciugatoio, stireria, guardaroba, consulenze mediche e farmaceutiche, servizio telefonico e recapito posta, pacchi alimentari settimanali, **mensa** serale, servizio di **ospitalità** notturna residenziale per **donne** con 7 posti letto, seconda accoglienza residenziale per lavoratori con 25 posti letto, e infine servizio di ospitalità notturna residenziale per uomini nella struttura concessa dalla parrocchia di Santa Maria del Fiore, dotata di 35 posti letto. Contando anche le "diramazioni" in 14 parrocchie del territorio, tutte le attività vengono svolte grazie all'apporto di decine di volontari che collaborano, fornendo un valido appoggio agli operatori fissi del Centro. "I volontari — conclude il direttore — vengono impiegati in base alla loro disponibilità di tempo e alle competenze per quanto riguarda l'accoglienza, il filtro, la collaborazione nel processo di aiuto alla persona attraverso eventi esterni ed interni al Centro di Ascolto".

La Caritas non è solo un veicolo di

gratuità insostituibile, che va a

colmare le numerose lacune del welfare locale e nazionale: da qualche anno, almeno a Forlì, è divenuto anche osservatorio puntuale del disagio sociale. E le risultanze 2006 parlano chiaro: i nuovi poveri rimangono le famiglie. Non si tratta solo delle centinaia di persone, per lo più donne e bambini, che si sono ricongiunte al familiare residente da tempo a Forlì, ma di nuclei "autoctoni", costituiti da genitori e figli che non riescono più a far fronte alle spese fisse mensili, come affitto, utenze e rette varie. Il lavoro svolto dal Centro di Ascolto e prima accoglienza funge da specchio della qualità sociale forlivese. "Nel 2006 — informa la direttrice Antonella Fabbri — gli incontri al Buon Pastore con soggetti in stato di bisogno sono stati 2.814, contro i 2.995 del 2005". È un dato che, se analizzato, rivela la nuova tendenza in atto: crescono le famiglie, cioè interi nuclei in difficoltà, ben 678, quasi un quarto degli "ascolti" complessivi. Le ragioni sono molteplici, soprattutto se si considerano le 76 famiglie residenti in loco, pari al 28 per cento del totale. Un'altra novità rispetto al passato è costituita dalle donne, ben 1.162 su un totale di 2.134, singoli "osservati". Nel 1995, anno d'apertura del Centro di ascolto, erano quasi esclusivamente uomini. Ma al "Buon Pastore", il contenitore di via dei Mille che ospita la Caritas diocesana, da quasi tre anni operano anche il Centro di seconda accoglienza per i lavoratori senza casa con 25 posti letto, l'ospitalità notturna per le donne, una scuola d'italiano per extracomunitari, un corso di cucina per badanti — pare che in Italia siano ormai un milione — e

Povertà ed alcolismo sono due problemi collegati. La Caritas diocesana di Forlì Bertinoro, attraverso la creazione del Centro di Ascolto e prima Accoglienza "Buon Pastore" cerca di alleviare con un servizio di qualità i bisogni di





Dal '98 a servizio del fratello immigrato

La testimonianza di Alberto Dina, volontario "storico" al dormitorio di Santa Maria del Fiore a Forlì

Correva l'anno 1974: nella Forlì dell'"Austerità", appiedata dalla mancanza di petrolio, apre i battenti la madre di tutte le "attenzioni" diocesane per gli ultimi: il "dormitorio" di Santa Maria del Fiore. Offrendo anche un servizio mensa, padre Lazzaro Corazzi ritiene di aver dato una risposta tipicamente francescana al crescente numero di "clochard" che si aggirano per la città. Nel 1998 il servizio viene "rilevato" dalla Caritas diocesana, che lo affida alla responsabilità di Goffredo Sacchetti, oggi missionario laico in Madagascar. Fra i volontari della prima ora c'è anche Alberto Dina. Coniugato con due figli e impiegato in un'associazione di categoria, Dina, classe 1954, garantisce da quasi dieci anni il servizio di accoglienza nelle notti di venerdì o di sabato, dalle 20.30 alle 8. "Mi vanno bene quei due giorni -

tiene a precisare - solo perché la mattina dopo non devo andare a lavorare". La sua presenza, per la quale non ha mai preteso o ricevuto una lira, è divenuta indispensabile. "Nel '98 c'era un bel giro di volontari - commenta - mentre oggi spesso la Caritas deve inviarmi un operatore pagato per non lasciarmi da solo a governare anche 40 ospiti". Sostenuto dalla famiglia, Alberto offre il suo tempo sia per un servizio alla comunità ecclesiale di cui è parte, che per un profondo senso di giustizia: "Sto male al pensiero che un terzo della popolazione dispone dei due terzi delle risorse del pianeta. Dare ospitalità ai poveri fintanto che non hanno trovato lavoro o casa, è un atto di carità doverosa". Chiarito che

Associazioni Testimonianze



queste persone, per lo più extracomunitari, vanno comunque educate a rispettare le regole del nostro ordinamento, "le stesse a cui dobbiamo sottostare anche noi italiani", Dina chiude con un appello ai forlivesi, sempre più diffidenti verso gli stranieri: "Dovremo abituarci, questa gente emigra per trovare condizioni di vita più dignitose. Difficile pensare che si integrino con noi se manteniamo

le distanze". No-nostante la presenza dell'inevitabile mela marcia, si tratta sostanzialmente di fratelli bisognosi: "Il Signore ce li fa incontrare per provare la nostra fedeltà alla sua Parola di

Lascia una traccia!

La riflessione di Nicola, impegnato al Centro di Ascolto della Caritas di Cesena



E' piena estate! Sono le 13.30 ed ho appena finito di lavorare. Mentre chiudo la porta del Centro D'ascolto, sento l'impulso di recarmi nella mia biblioteca preferita, che per tanti anni ho frequentato per preparare gli esami universitari e molto spesso ci andavo per ascoltare un po' di silenzio. Così salgo in sella alla mia bicicletta, inseparabile compagna di viaggio, e mi dirigo verso la biblioteca. Fa davvero tanto caldo! In strada non c'è nessuno, così in pochi minuti sono là. Saluto la segretaria, compilo il foglio delle presenze e mi dirigo verso il computer. Sento che sto cercando qualcosa, ma non so cosa. Il desiderio di sapere cosa sto cercando diventa curiosità. Apro la pagina delle notizie. Uno strazio! Dai titoli emergono solo brutte notizie, come se la vita fosse solo

un elenco di disgrazie. Un po' amareggiato per questi contenuti, continuo la mia ricerca che sta diventando quasi ossessiva. Sento che la tensione sale e una vicina mi dice di continuare. Non so dove sto andando, ma sento che devo procedere. Improvvisamente appare sullo schermo del computer un titolo:

"Affari Italiani, il primo quotidiano on line". Inizio così a leggere e mi colpisce quanto scrive l'autrice, Patrizia Gioia: " (...) noi siamo il mezzo affinché la vita possa compiersi, un mezzo necessario, cooperativo, perché la vita ha necessità di ognuno di noi per svelarsi a se stessa, ha necessità di noi per comprendere quello che lei ancora non sa, ha necessità di noi affinché ci sia migliore e nuova realtà. E la speranza è nell'oggi, nel qui ed ora, perché è in ogni oggi ben fatto che si edifica una buona

casa". Sono davvero emozionato! Queste parole mi fanno venire la pelle d'oca. Sento la gioia in me, ma anche un po' di tristezza. La vita ha necessità di noi, ripeto tra me e me, mentre noi dove siamo? In quale direzione stiamo andando? Che cosa ci impedisce di metterci al servizio della vita? La vita ogni giorno si fida di noi. Noi, invece, di chi ci fidiamo? E' dal profondo del cuore che spero che il mondo del volontariato, che ritengo una preziosa risorsa umana, possa essere testimonianza di tutela della vita. Perché, forse, in fondo è solo attraverso di noi che la vita può esprimere sé perché, forse, siamo espressione della vita stessa. Perché, forse, siamo noi la vita!

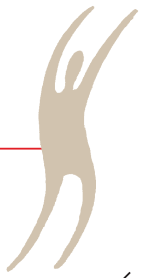
" Non seguire il sentiero già segnato; va, invece, dove non vi è alcun sentiero e lascia traccia "

Ralph Waldo Emerson (1803-1882)



Progetti approvati dal Co.Ge. a luglio 2007

I progetti



Titolo del progetto	Tipo territorialità	Associazioni promotrici	obiettivi
Armic (Associazione Romagnola malattie intestinali croniche)	S F	Armic (Associazione Romagnola malattie intestinali croniche)	Formare gruppi di autoaiuto dando ai volontari la possibilità di apprendere la metodologia per poi creare altri gruppi; informare la cittadinanza ed i volontari sulle malattie intestinali croniche e sulle problematiche ad esse connesse; creare uno spazio di ascolto, attivazione di un "Telefono amico"; aggiornare il sito internet dell'associazione per fornire informazioni utili sulle malattie intestinali croniche, istituzione di un blog.
Con... tatto	S F	Con... tatto	Predisporre un'azione promozionale efficace ed accattivante per far conoscere l'associazione, il suo operato e soprattutto i suoi bisogni più concreti. Fare un convegno sul carcere per informare gli enti locali e la cittadinanza sul volontariato penitenziario; realizzare una campagna di raccolta fondi utile per organizzare le attività all'interno del carcere e per predisporre percorsi di reinserimento di ex detenuti in uscita dal carcere e poter finanziare
Educare alla salute	S P	LILT (Lega Italiana per la lotta contro i Tumori) - Sezione provinciale di Forlì Cesena	Dare maggiore visibilità all'associazione sul territorio cesenate, adottare un approccio innovativo sulla tutela della salute, mirando a rinforzare le risorse individuali della persona, potenziare le sue risorse umane ed economiche; realizzare un corso di formazione per volontari che possono partecipare poi agli eventi che LILT FC organizzerà a Cesena; sviluppare nei volontari la capacità di mettersi nei panni dell'altro senza sovrapporre il proprio punto di
Ferriamo la processonaria	S F	Raggruppamento Guardie Ecologiche di Forlì	Formazione e ricerca sul fenomeno dell'invasione della processonaria; creare un piano di marketing e comunicazione per reperire ditte interessate a fornire gratuitamente biciclette e GPS necessari per la formazione e la ricerca sulla processonaria; informare i cittadini delle zone colpite da invasione e dei loro obblighi.
Il microcredito: una risorsa per lo sviluppo	S F	Progetto India Onlus	Progettare e realizzare materiale pubblicitario e promozionale per far conoscere gli obiettivi dell'associazione; realizzare un incontro di informazione e dibattito sul tema del microcredito rivolto ai volontari dell'associazione e alla
Innovazioni e sinergie in ambito socio-sanitario	S C	Consultorio per la famiglia Don Adolfo Giorgini	Favorire la formazione informatica per migliorare l'accountability e la gestione organizzativa dell'associazione; promuovere la ricerca, la documentazione e la collaborazione tra l'associazione di volontariato operante in ambito socio-sanitario e servizi sanitari, con particolare attenzione a medici di base e pediatri. Creare un corso di formazione per migliorare le competenze dei volontari, dei medici pediatri ed operatori socio-sanitari per affrontare alcune tra le più gravi emergenze sociali e sanitarie che colpiscono
La foglia e il bastone 2007	S C	AIP (Associazione Italiana Parkinsoniani) Sezione di Cesena	Effettuare dei corsi di formazione sulla corretta attività motoria rivolti ai volontari dell'associazione, ai malati e non; realizzare un corso sulla comunicazione e relazione di aiuto per insegnare ai soggetti già indicati le più corrette modalità di comunicazione nella relazione d'aiuto con la persona malata di parkinson con l'aiuto di una psicologa e una logopedista per i volontari affetti da patologie
Nuove frontiere	S C	ANFFAS Onlus	Promuovere l'informazione e la formazione di operatori, volontari e familiari sul tema dell'alimentazione correlata alla disabilità.
Primi passi	S CT	Onda del porto	Costruire un sito internet che faciliti la visibilità e permetta la promozione e l'archiviazione elettronica delle iniziative e della vita in generale dell'associazione; realizzare due cineforum sul tema
Promozione dell'associazione "Democrazia e legalità"	S C	Democrazia e legalità	Migliorare l'attività di comunicazione dell'associazione, attraverso una rielaborazione degli strumenti di comunicazione all'esterno e reperire nuovi volontari.
Sorrisi per un anno	S F	Sorrisi dal mondo	Definire con l'aiuto di un consulente grafico l'impaginazione e le immagini per il calendario del 2008 che sarà presentato in occasione di un evento pubblico verso la fine del 2007; consentire ai volontari dell'associazione di apprendere le nozioni fondamentali e conoscere gli strumenti di base operativi per impostare una campagna di raccolta fondi al fine di incrementare le risorse economiche, umane e strumentali dell'associazione.

Titolo del progetto	Tipo territorialità	Associazioni promotrici	obiettivi
Sostegno all'avvio dell'associazione "La città dei bambini"	S C	La città dei bambini	Rendere visibile l'associazione diffondendo una proposta di partecipazione ed aggregazione per nuovi volontari e promuovere messaggi, testimonianze e contenuti formativi; organizzare una manifestazione in cui verrà presentata l'associazione.
Sviluppo associazione VAR nell'area del Rubicone	S C	Var	Incrementare la conoscenza dell'associazione con attività di informazione per favorire la ricerca e l'inserimento di nuovi volontari utilizzando i moderni mezzi di comunicazione a distanza; rafforzare le conoscenze e le competenze progettuali dell'associazione per il reperimento di risorse economiche e fisiche ed in particolare per la ricerca di una
Tana liberi tutti	S CT	Telemaco	Promuovere sul territorio le finalità dell'associazione e il people raising, per informare anche le realtà territoriali che si occupano principalmente di giovani; far sì che i volontari siano in grado di migliorare le tecniche di comunicazione e di relazione con persone disabili all'interno di laboratori
Un aiuto per gli stomizzati	S F	AFOS (Associazione Forlivese Stomizzati)	Gli incontri che sono rivolti ai volontari dell'associazione, hanno lo scopo di fornire conoscenze teoriche e pratiche a tutti coloro che convivono quotidianamente con una stomia; creare gruppi di sostegno in cui i volontari (malati, familiari e operatori sanitari) possano condividere le loro esperienze, i problemi, le difficoltà e i
Volontari alla notte bianca di Cesena	S C	Solidarietà e sviluppo	Incrementare e promuovere la conoscenza dell'associazione, incontrando i giovani attraverso una proposta di divertimento che possa diventare anche occasione per un impegno di solidarietà durante la "Notte Bianca" di Cesena, in questa occasione i volontari avranno ricevuto un riferimento teorico-logistico.
Accompagnamento persone disabili	R C	Assipro - Centro di Servizi per il Volontariato / ACEA (Associazione Cerebrolesi Acquisite) / CVS (Centro Volontari della Sofferenza) / CAIMA (Care-Giver Associazione Italiana Morbo di Alzheimer) / ANFFAS / AIP (Associazione Italiana Parkinson) Sezione di Cesena	Trovare nuovi volontari per le associazioni della rete che siano disponibili a guidare gli automezzi per l'accompagnamento delle persone in difficoltà; formare i volontari alla relazione d'aiuto con le persone con disabilità; costituire una cabina di regia per ottimizzare l'utilizzo degli automezzi e le risorse umane (volontari) anche per associazioni che non posseggono automezzi.
Aperti sesamo: per una comunità disponibile	R F	ADF (Associazione diabetici forlivese) / AIL Onlus (Associazione italiana contro le leucemie e i linfomi) - Sezione provinciale di Forlì-Cesena / AISM Onlus (Associazione italiana sclerosi multipla) - Sezione provinciale di Forlì-Cesena / AVO "F. Brazzini" (Associazione Volontari Ospedalieri) / LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) - Sezione provinciale Forlì-Cesena	Promuovere il progetto alla cittadinanza, alle istituzioni e alle associazioni di volontariato; organizzare gruppi di inchiesta per trasmettere l'idea di handicap e fornire ai volontari e agli studenti gli strumenti di base necessari all'inchiesta; realizzare una ricerca sul campo. Stimolare le istituzioni locali sul problema delle barriere architettoniche; produrre e stampare un "libro bianco" e un documentario grazie alla raccolta dei materiali realizzati attraverso l'inchiesta; presentazione pubblica dei materiali prodotti per stimolare la comunità ad intraprendere un percorso in cui venga ricostruito un contesto accessibile per tutti.
Associazioni insieme	R P	Gli Elefanti/ Banco di Solidarietà di Cesena/ Il Disegno / Centro di Solidarietà di Forlì/ Uomini come / Amici dell'AVSI.	Formazione generale in cui verranno approfondite e condivise le motivazioni che spingono una persona a fare volontariato e organizzazione di seminari comuni dove verranno trattate problematiche tecniche ed operative; promuovere una maggiore conoscenza delle ODV sul territorio locale e
...Come cani e gatti	R C	ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) / ACPA (Associazione Cesenate Protezione Animali)	Creare un opuscolo informativo sulle attività delle due associazioni ed invitare la cittadinanza a fare volontariato; ciclo di conferenze pubbliche aperte alla cittadinanza in cui si analizzeranno le problematiche presenti sul territorio e si forniranno informazioni specifiche sulla gestione e condotta della pet therapy in società e si cercherà di sensibilizzare i presenti sul tema uomo-animale; le associazioni intendono presentarsi alla cittadinanza attraverso giornate di apertura alla popolazione di gattili e canili.

I progetti



Titolo del progetto	Tipo Territorialità	Associazioni promotrici	obiettivi
Dalla prima cellula al neonato 2	R: C	Don Milani/ Centro di aiuto alla vita/ Consultorio per la famiglia Don Giorgini / Parti con noi	Permettere ai volontari di comunicare in maniera veloce ed efficace con i cittadini stranieri, per far loro conoscere l'obiettivo dell'associazione; informazione sulla legge per il parto in anonimato per i cittadini italiani e stranieri; supervisione al gruppo di lavoro multidisciplinare sulla depressione perinatale; ricerca sui bisogni delle famiglie nel primo anno di vita del bambino; ciclo di conferenze per genitori in cui verranno affrontati temi legati alla genitorialità, alla coppia e ai cambiamenti che avvengono dopo la nascita di un figlio; convegno delle consulenti dell'allattamento materno; creare laboratori in cui le mamme e i papà possano accogliere ed instaurare relazioni
Giovani volontari	R: C	La società dell'allegria/ AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)/ Scuola permanente	Sviluppare sinergie positive tra i giovani, la famiglia e la società attraverso azioni di volontariato e promozione della solidarietà e promuovere una maggiore conoscenza delle attività svolte nel settore educativo e sociale realizzate dalle associazioni; promuovere il volontariato per e con i giovani attraverso una formazione specialistica in cui sono presi in esame gli interessi degli adolescenti.
Informazione e messa in rete Avis Forlì-Cesena	R: P	Avis Provinciale Forlì-Cesena / Avis Comunale Forlì / Avis Comunale Cesena.	Formare dei volontari per ogni sezione, che siano in grado di utilizzare il software database per uniformare le banche dati dei donatori e del sangue disponibile; formazione amministrativo-fiscale rivolta ai presidenti e ai tesorieri rispetto ad una corretta tenuta della contabilità e degli adempimenti civiltici delle associazioni, per creare una rete maggiore tra le
Insieme con gli anziani	R: F	Progetto Ruffilli / Adra Romagna Onlus	Fornire ai volontari le conoscenze e competenze di base per un corretto approccio verso le persone anziane; momenti ludici per anziani in cui i volontari possano mettere in pratica ciò che hanno appreso ai corsi e offrire momenti di
Integrazione sociale e lavorativa immigrati	R: F	ASCIA (Associazione Interculturale Africana) / AGIF (Associazione Giovani Immigrati a Forlì) / Centro di Solidarietà di Forlì	Formare i volontari per svolgere attività di accoglienza e di orientamento sociale e lavorativo agli immigrati; collaborazione tra le ODV per promuovere il servizio di mediazione culturale per favorire l'inserimento lavorativo degli immigrati, favorire l'integrazione sociale e approfondire la conoscenza e l'esistenza dei centri per stranieri e di altre realtà per l'integrazione sociale e l'avviamento al lavoro degli immigrati nella provincia di
Le voci e le istituzioni dei ragazzi e delle ragazze	R: P	Impegno Civile / Misericordia / Nuovi Orizzonti	Effettuare una ricerca sugli organismi di rappresentanza dei giovani nella provincia di Forlì e Cesena; formare i volontari già operanti per consentire loro di agire con qualità e competenza nella naturale crescita dei consigli comunali dei ragazzi esistenti, reperire e formare nuovi volontari; realizzare una redazione unica del giornale "Il Cittadino" e della trasmissione televisiva "Ragazzi News", la redazione sarà composta anche da nuovi giovani volontari che saranno affiancati dai volontari adulti per organizzare il secondo evento provinciale dei comuni con consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze ed un evento pubblico provinciale ed eventuali riunioni fra uno o più comuni interni o esterni alla rete dei comuni in cui sono presenti i consigli comunali dei ragazzi.
Oggi ci conosciamo, domani ci aiutiamo	R: F	ASFO (Associazione San Francesco Oratorio) / ACAT (Associazione Club Alcolisti in Trattamento) / Il raggio di sole / Aurora libera età	Effettuare una ricerca-azione per far emergere e conoscere le forme di volontariato, organizzato e spontaneo, presente nelle diverse circoscrizioni della città di Forlì; individuare insieme agli stakeholders i bisogni primari e definire le forme di intervento più adeguate per intervenire sui bisogni; organizzare serate rivolte alla cittadinanza per far conoscere i bisogni e le risorse presenti in ogni circoscrizione; formare i volontari per la gestione di un centro di aggregazione giovanile; formare gli educatori volontari che saranno guidati da esperti attraverso un tirocinio pratico che effettueranno nelle scuole; far conoscere le associazioni all'interno delle scuole che aderiranno alla proposta ed infine offrire un sostegno educativo ai ragazzi che hanno i genitori che

Titolo del progetto	Tipo Territorialità	Associazioni promotrici	obiettivi
Promozione volontariato in alta valle del Savio	R: F	Associazione Don Virgilio Resi / Associazione Angelo Custode	Formare dei volontari coinvolgendo anche dei giovani, e promuovere il volontariato che sarà svolto con attività di comunicazione e informazione reciproca; promuovere lo sviluppo associativo grazie all'avvio o al rafforzamento dell'attività progettuale e di fund raising.
Ringiovaniamo Santa Sofia	R: F	Associazione volontariato Vincenziano / Associazione gruppo K / CIF (Associazione Centro Italiano)	Formare i volontari delle associazioni, fornendo loro le competenze in tema di comunicazione e relazione con l'adolescente e il giovane; creare un gruppo composto da almeno cinque giovani che possano pensare, organizzare e realizzare attività a Santa Sofia.
Uniti per il soccorso: Misericordia e Pubblica Assistenza nella provincia di Forlì-Cesena	R: P	Misericordia di Rocca San Casciano / Misericordia di Premilcuore / Misericordia di Galeata / Misericordia di Alfero / Misericordia di Balze / Pubblica Assistenza Città di Forlì / Croce Verde di Gambettola / Pubblica Assistenza Comprensorio del Rubicone / Associazione Alpini Santa Sofia	Formare i volontari sulle tecniche di primo soccorso e sensibilizzare la popolazione su tali tecniche; formare i volontari alla gestione di una maxiemergenza extraospedaliera; formare e dare al volontario un metodo omogeneo di protocollo e linee guida sia in fase preospedaliera che ospedaliera in caso di emergenze; informare i volontari sulle norme riguardanti la guida di mezzi di soccorso ed in particolare le ambulanze, perfezionando la loro formazione all'uso del veicolo adibito ad emergenza; inoltre il volontario dovrà essere in grado di gestire la situazione di emergenza. Creare un'esercitazione di maxiemergenza in cui le associazioni sanitarie e i volontari possano verificare e applicare le conoscenze acquisite, coinvolgendo anche le altre associazioni aderenti al Coordinamento di protezione
Volontariato a salvaguardia del territorio	R: P	Coordinamento provinciale del Volontariato di Protezione Civile/ SOS CB Forlì / Forlì Protezione Civile/ Forlì Emergenza/ Protezione Civile Dovadola / Radio Soccorso Cesenatico / GEV Cesena (Guardie ecologiche volontarie) / GEV Forlì (Guardie ecologiche)	Realizzare un corso di specializzazione rivolto ad operatori volontari sul rischio idrogeologico e morfologico del territorio montano; eseguire un'esercitazione di emergenza, creando una situazione reale d'intervento; effettuare incontri pubblici in cui i volontari formati alle necessità del territorio e coloro che vi vivono interagiranno insieme sulle problematiche presenti, per collaborare con le Strutture Tecniche preposte alla corretta gestione.
Teatro insieme	I: R	PIGI (Forlì) / Melograno (Ferrara) / Animatamente (Modena) / Associazione Testa e croce.	I volontari sordi rischiano di restare sempre al margine delle attività a causa del loro handicap: qualsiasi iniziativa (seminario, corso di formazione o altro) che non preveda un interprete di lingua dei segni è, in un certo senso, discriminante per queste persone. Sarà affrontato il problema per i volontari di saper comunicare efficacemente con le persone

LEGENDA			
S	= progetto di sviluppo	P	= valenza provinciale
R	= progetto di rete	F	= comprensorio Forlivese
I	= progetto sovraprovinciale	C	= comprensorio Cesenate
M	= comprensorio di Modigliana	CT	= comprensorio di Cesenatico



Una finestra sul cuore

A Cesena aperto uno sportello d'ascolto per la disabilità

Volontariato



Da diversi anni le associazioni di volontariato dell'area disabilità di Cesena hanno dato avvio ad un proficuo sodalizio, denominato progetto "Abilità Diverse", supportato da Ass.I.Pro.V... Ciò ha portato alla individuazione di obiettivi comuni, alla condivisione delle risorse e alla progettazione di interventi finalizzati al benessere delle persone disabili. Le associazioni aderenti a tale rete Abilità Diverse sono: ACeA (Ass. Cerebrolesioni Acquisite), ADDA (Ass. per la Difesa dei Diritti degli Auditivi), AIP (Ass. Italiane Parkinsoniani), AISM (Ass. Italiana Sclerosi Multipla), ANFFAS (Ass. Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali), APER (Ass. Paraplegici Emilia Romagna), AVEAC (Ass. Volontari ENAIP-ACLI), CVS (Centro

Volontari della Sofferenza). Per l'edizione 2007, le associazioni hanno tenuto a battesimo l'apertura di uno Sportello d'Ascolto, pensato per tutte le persone disabili, i loro familiari, i loro amici e i volontari. Esso vuole essere uno spazio confidenziale, riservato e gratuito in cui trovare sostegno, ascolto e informazioni. Un tempo ed un luogo in cui poter sentire riconosciuta la propria situazione, in cui poter sentire "lo conto", un'opportunità per riflettere, per sentirsi insieme, per trovare un senso, per far fronte ad un momento di crisi, per recuperare energie, dove poter portare le proprie domande. L'attività è curata da una psicologa (dott.ssa Monika Piscaglia). Ed ecco che dopo i primi mesi di

Progetto "Accompagnamento persone disabili": ci siamo!

Il progetto prevede forme di coordinamento tra le associazioni che si occupano di persone con disabilità per l'uso dei mezzi di trasporto adeguati a favorire la mobilità dei portatori di handicap

Il problema della mobilità e dell'accompagnamento sociale di persone disabili rappresenta un tema di grande importanza nella vita civile di una società: a tutt'oggi sono ancora scarsi i mezzi di trasporto che possano accogliere comodamente queste persone. Ass.I.Pro.V., con il supporto di diverse associazioni di volontariato, ha promosso in questo senso un progetto — denominato Accompagnamento persone disabili — che inizierà a muovere i suoi primi passi verso i primi mesi del 2008. Infatti, dopo circa un anno da quando questa problematica è stata sollevata da parte di alcune Associazioni di volontariato, stiamo per percorrere il faticoso "ultimo miglio". Tutto è nato dall'esigenza di fare in

modo che la domanda, sempre crescente, di utenti disabili a partecipare alla vita delle Associazioni e alla vita sociale della città trovasse una risposta concreta. C'erano, tuttavia, due problemi da risolvere: uno rappresentato dal fatto che alcune Associazioni disponevano di mezzi, ma non di un sufficiente numero di volontari per soddisfare le richieste dell'utenza; altre associazioni, invece, avevano il problema contrario. Purtroppo, da questa situazione è emerso che alcuni mezzi non venivano sfruttati fino in fondo. Ass.I.Pro.V. pertanto ha deciso di istituire un coordinamento che non si sostituisce al lavoro delle Associazioni, ma semplicemente facesse incontrare l'offerta dei mezzi con la disponibilità

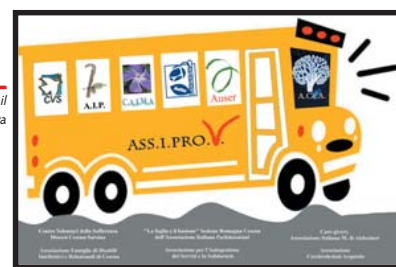


l'apertura di uno Sportello d'Ascolto, vuole essere uno spazio confidenziale, riservato e gratuito in cui trovare sostegno, ascolto e informazioni.

attività, è tempo di soffermarsi a guardare gli orizzonti dinanzi ed il porto da cui si è salpati. Dall'inizio dell'attività si sono rivolte allo sportello diverse persone. Sono state accolte persone disabili che si sono rivolte per essere ascoltate e supportate e per affrontare meglio momenti di crisi e difficoltà, poter gestire meglio quello che si vive dentro e nelle relazioni; familiari, soprattutto genitori ma anche sorelle e fratelli; diversi volontari per raccontare le esperienze o per avere indicazioni rispetto alle associazioni o avere occasioni di approfondimento rispetto alla loro motivazione e al contesto più appropriato; studenti universitari che hanno fatto richieste di consulenze per tesi sulla disabilità, sul mondo del volontariato e dei servizi e di orientamento rispetto al tirocinio o ad esperienze di volontariato. Diversi sono stati i contatti attraverso le telefonate, gli sms e le e-mail, modalità moderne, spesso più protettive e a salvaguardia della privacy, o usate nei casi in cui gli spostamenti siano disagiati o per richiedere informazioni rapide. Diversi operatori dei servizi (spesso non solo relativi alla disabilità ma anche dell'area della salute mentale o degli anziani o dell'infanzia), educatori di

strutture e familiari hanno utilizzato queste possibilità per avere informazioni su opportunità nel territorio, sulla legislazione e tematiche inerenti i diritti, altre associazioni di volontariato, progetti da poter realizzare o nei quali inserirsi (specie in ambito teatrale, danza e musica, e gruppi di sostegno). Attraverso le consulenze e l'avvicinamento a questo spazio in cui si prende il tempo per se stessi, sono potute nascere esperienze concrete, diverse persone hanno trovato le risorse e le modalità per attivarsi anche spontaneamente e in autonomia o supportate dalla psicologa. Sono nate esperienze di volontariato per giovani, è stato possibile organizzare uscite e contatti con altri gruppi o realtà esistenti, e sta partendo un gruppo di condivisione attraverso la biodanza per familiari di persone disabili, volontari e tutti gli interessati, così come per alcuni sono aumentati gli scambi e le relazioni con altre persone. C'erano all'inizio incertezze, aggiustamenti da fare e tante emozioni perché ci sia apprestava a veder nascere qualcosa di nuovo e tanta fiducia, che allora come ora continua ad alimentare quello che si fa, quello che si può fare, consapevoli

il poster con il logo dell'iniziativa



di volontari di tutte le associazioni che aderiscono al progetto, così da rendere il più efficace possibile l'uso dei mezzi stessi. Nel frattempo la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena ha deliberato che l'acquisto di nuovi mezzi da donare ad Associazioni di volontariato venisse messo a disposizione di più associazioni. Dopo varie riunioni il progetto ha cominciato a prendere forma. La Fondazione CRC donerà due automezzi alimentati a GPL predisposti al trasporto di persone disabili e con difficoltà motorie, affidati in gestione ad Ass.I.Pro.V., che si occuperà di coordinare l'uso (ma non di effettuare l'accompagnamento che rimarrà una prerogativa delle Associazioni), di

stabilire un regolamento che dovrà essere sottoscritto da tutte le Associazioni aderenti al progetto stesso, di stipulare convenzioni per la libera circolazione dei mezzi stessi su tutto il territorio, di promuovere il progetto e di formare i volontari che vi parteciperanno. Questo progetto rappresenta una grande occasione per migliorare la vita sociale di persone che a causa della mobilità loro negata sono costrette a non partecipare alla vita delle Associazioni e della città. Inoltre, rappresenta un'ulteriore occasione di promozione per il Volontariato a Cesena. Nei prossimi giorni Ass.I.Pro.V. si farà carico di tener informate tutte le Associazioni di volontariato sulle

Condividere i bisogni per condividere il senso della vita

Sabato 24 novembre 2007 si svolgerà l'XI Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

Anche quest'anno torna la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Sabato 24 novembre si svolgerà in tutta Italia, e quindi anche nella nostra Provincia di Forlì-Cesena, l'undicesima edizione: a tutti coloro che faranno la spesa nei supermercati che hanno aderito all'iniziativa, verrà distribuito un sacchetto speciale contrassegnato dal logo della manifestazione. I volontari, muniti di un pettorale riconoscibile, distribuiranno materiale promozionale agli ingressi dei punti vendita e ritireranno all'uscita la spesa che i donatori, in totale libertà, vorranno lasciare per le persone più indigenti del nostro Paese. I generi alimentari verranno distribuiti gratuitamente dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus ad enti benefici convenzionati, che a loro volta li distribuiranno ai propri assistiti. L'idea della Colletta nasce dalla concreta proposta di "condividere i bisogni per condividere il senso della vita" come recita lo slogan

della giornata che evidentemente si propone di essere qualcosa di più di una semplice dichiarazione di intenti. Questo proposito viene reso più vero dalla crescente consapevolezza comune a tante persone che di fronte a tante macerie e a tante opportunità non utilizzate per i più poveri oggi non è possibile far finta di nulla. In definitiva la Colletta Alimentare viene proposta come un gesto di carità personale, semplice e concreto, possibile a tutti, che pian piano introduce questa mentalità nuova nella singola persona e nel popolo italiano.

La Fondazione Banco Alimentare Onlus - che promuove la colletta - si occupa della valorizzazione sociale delle eccedenze alimentari. Durante tutto l'anno oltre 400 imprese dell'industria agroalimentare, della GDO e della ristorazione donano gratuitamente alla Fondazione tonnellate di prodotti che, pur essendo ancora commestibili, non possono, per

varie ragioni di mercato, essere messe in commercio. La rete Banco Alimentare è allora il tramite perché l'eventuale "spreco" della filiera agro-alimentare diventi ricchezza per gli enti assistenziali che ogni giorno, con impegno e dedizione, accolgono i più poveri tra noi. In Italia il Banco venne fondato nel 1989, grazie a Danilo Fossati, presidente della Star, e a Monsignor Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione.

Il primo magazzino, per raccogliere le eccedenze alimentari da distribuire, era situato a Meda, in provincia di Milano. Nel 1990 collaboravano con il Banco Alimentare già dieci aziende, ed erano 30 le associazioni che sceglievano di convenzionarsi con la Fondazione. Gli anni a seguire hanno visto la nascita di altre sedi in tutta Italia.

Sono 1.385.281 le persone che in Italia ricevono quotidianamente cibo dal Banco alimentare che aiuta oggi più di 8.100 Associazioni che

Vuoi partecipare alla colletta come volontario?

Ecco i riferimenti a cui ci si può rivolgere per ogni informazione e per dare la propria disponibilità:

per **Cesena** e circondario
Marco Albini - cell. 328 4491867
Segreteria - cell. 348 1043066

Per **Forlì** e circondario
Gabriele Missoni - cell. 339 8652782
Catia Carioli - cell. 349 3439636

Volontariato



Alcuni volontari all'opera



Si ricorda che parallelamente alla partecipazione alla Colletta Alimentare è possibile dare un contributo alle iniziative del Banco di Solidarietà tramite Internet, utilizzando la carta di credito, oppure tramite conto corrente postale, bonifico bancario, e assegno bancario. L'offerta è detraibile dalla dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni consultare il sito

FESTA DEL VOLONTARIATO FORLÌ' 2007

Finalmente, dopo due anni di pioggia, siamo riusciti a fare la Festa del Volontariato del comprensorio Forlivese nella giornata e nel luogo stabiliti: domenica 16 Settembre nel Parco Urbano "F. Agosto" di Forlì!

La manifestazione è stata organizzata da Ass.I.Pro.V. e dal Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato, con il patrocinio della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Forlì.

Al parco erano presenti 53 associazioni, che si sono ben organizzate allestendo dei gazebo che invogliavano i passanti a fermarsi per chiedere informazioni o reperire materiale informativo.

Per il bel pomeriggio di sole è stata organizzata un'animazione di buon livello con la Frank David Band, il cabaret di Roberto Valentino spalleggiato dal ciclista Claudio

Chiappucci ed il lancio dei paracadutisti che hanno portato al parco migliaia di persone. Ci sono stati alcuni momenti di riflessione durante i saluti delle autorità, grazie all'intervento del Vescovo della Diocesi di Forlì-Bertinoro, del Prefetto della Provincia di Forlì-Cesena, dell'assessore provinciale al Welfare, del Sindaco del comune di Forlì, del Presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e dei Presidenti di Ass.I.Pro.V. e del Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato. Inoltre ad intervalli sono state presentate tutte le associazioni presenti alla manifestazione.

In un luogo come il Parco Urbano non si poteva non pensare ai bambini, infatti grazie all'associazione Cyrano si sono potuti organizzare due spettacoli di burattini che hanno goduto della

presenza di tanti piccoli spettatori e delle loro famiglie; altre associazioni hanno organizzato l'attività dei truccabimbi e la creazione di sculture di palloncini.

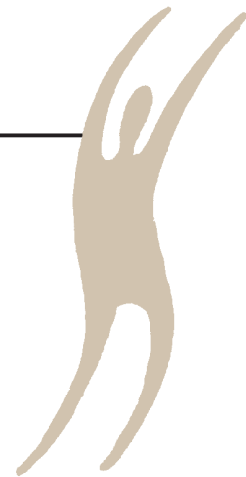
Il pomeriggio si è concluso con una golosa merenda a base di pane e nutella, molto gradita da grandi e bambini.

Nella serata si è pensato ai giovani, infatti l'Avis provinciale ha organizzato il concerto "gocce di musica per il volontariato" nel quale si sono esibiti quattro gruppi locali emergenti che hanno animato il parco con musica rock.

Infine, riteniamo doveroso ringraziare sentitamente i numerosi volontari che nella mattinata e nella serata di domenica hanno reso possibile allestire e smontare i gazebo impiegando tempo ed



Comitato Paritetico del Volontariato di Forlì - Cesena



Prossima Conferenza Provinciale del Volontariato 04/12/2007 - Sala della Cassa dei Risparmi a Forlimpopoli

Cari Volontari, il Consiglio del Coordinamento Provinciale del Volontariato ringrazia i tantissimi Volontari presenti all'Assemblea Provinciale del 16/10/2007.

Questo risultato premia il lavoro del Consiglio del Volontariato che è chiamato insieme a tutti Voi ed insieme alle Vostre Associazioni ad altri appuntamenti.

E' stato costituito un gruppo di lavoro che si occuperà di produrre un documento, da inviare a Roma, quale proposta di modifica della legge quadro 266/91.

L'appuntamento più imminente per tutti riguarda la proposta della regione che si riferisce ad un percorso per costruire e mettere in atto le linee guida della partecipazione del Volontariato al sistema integrato dei servizi sociali nel territorio della Regione.

In pratica si tratta di applicare le leggi 328/00 e 2/2003 riguardanti i piani sociali di zona nei comprensori provinciali ed individuare le rappresentanze del volontariato che saranno chiamate a partecipare, alla programmazione, attuazione e verifica degli stessi nei Comuni di comprensorio di Forlì e Cesena.

L'appuntamento per tutti è il prossimo 4 dicembre alla Conferenza Provinciale del Volontariato, alle ore 20,30 a Forlimpopoli presso la Sala della Cassa dei Risparmi.

Durante la serata avverrà l'elezione dei nostri rappresentanti al Comitato di Gestione (CO-GE) e nell'Osservatorio regionale del Volontariato. ■

Per il Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato,

Gilberto Bagnoli
Presidente

Bacheca

Solidarietà

Quadrimestrale di informazione

Ass. I. Pro. V.

Associazione Interprovinciale
del Volontariato

Direttore Responsabile

Chiara Savelli

Redazione

Chiara Savelli,
Alessandra Baldi,
Pietro Berti,
Alessio Bonaldo,
Caterina Boschetti,
Piero Ghetti,
Romana Moretti,
Fernando Zanfini,
Filippo Zanelli.

Direzione, redazione

Corso Diaz, 49
47100 Forlì
telefono 0543/36327
Fax 0543/39645
Autorizzazione Tribunale
di Forlì n. 16/94 del 23_07_94
info@assiprov.it

Progetto grafico

(t)raparentesi
A.d. Loris Monti

Stampa

Optimus - Cesena